

Lettura semiotica dell'architettura. Sedie, poltrone, sgabelli

di Stefania Avateneo

Relatore: Luigi Pio Brusasco

Correlatore: Anna Marotta

Non è possibile applicare un mero parallelismo tra architettura e linguaggio, poichè il linguaggio è un sistema più vasto di quanto non lo sia l'architettura che è costruita su altri sistemi, infatti quando ci riferiamo ad un oggetto "artefatto" dobbiamo distinguere tra costruzione e uso.

Applicare gli strumenti semiotici agli oggetti architettonici, con il fine di identificare le unità minime di significazione, può esser utile per migliorare la conoscenza dell'architettura, sia come fenomeno artistico che come sistema significativo, cioè dotato di "senso".

Che cosa significa un'opera di architettura? Essa è un'operazione di selezione, di astrazione di alcuni aspetti dell'abitare che hanno trovato convenzionalmente nel tempo una serie di attribuzioni connotative e significati connotati, i quali a loro volta vengono riuniti per fare l'oggetto che è un'opera d'arte.

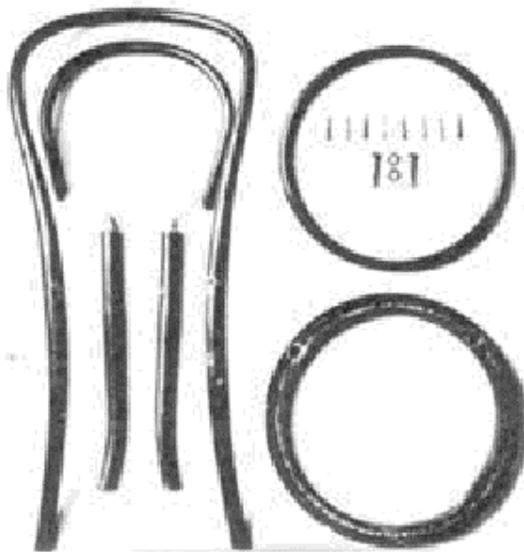


Sedia n° 14, Michael Thonet, prod. Gerbruder Thonet, 1855

La sedia in realtà è un oggetto minimo, fa parte dell' arredo che ha una grande tradizione di artigianato artistico più che di una autentica architettura consapevole. Ma proprio in quanto oggetto abbastanza semplice, consente una più agevole applicazione dei criteri semiotici, non raggiungendo mai una estrema complessità.

Il fine che ci si propone è quello di arrivare ad attribuire a degli oggetti dei sensi complessivi attraverso l'individuazione e la combinazione di alcuni aspetti formali (che riguardano il piano dell'espressione) e di alcuni aspetti sensibili e segnici (che riguardano il piano del contenuto) ed acquisire una maggiore capacità critica sugli oggetti che progettiamo, o che vediamo progettati da altri.

«I prodotti dell'attività umana, intenzionali, si dividono in due gruppi: gli oggetti del primo gruppo servono a uno scopo, mentre quelli del secondo sono destinati, se si può dire così, a essere fini a se stessi. Gli oggetti del primo gruppo possono definirsi come gli strumenti nel senso ampio della parola, quelli del secondo come opere d'arte: ciascuno di questi gruppi si distingue per un certo modo della conformazione intenzionale: lo strumento confessa di essere destinato ad un certo scopo, l'opera d'arte costringe l'uomo ad assumere verso di essa l'atteggiamento di un semplice percettore. [...] In molti casi lo stesso oggetto può venire valutato come strumento e come opera d'arte.[...] è il caso dell'architettura, i cui prodotti sono indivisibilmente e strumento e opera d'arte». In questo studio non si è parlato di architettura in generale, ma di sedie. Queste sono, nella maggior parte dei casi, molto più vicine agli strumenti che alle opere d'arte.



Esempio di elementi appartenenti al piano dell'espressione
nella semiotica costruire (caratteristiche eidetiche)

Applicando coerentemente il metodo di indagine semiotica greimasiana è possibile evidenziare alcune caratteristiche che, negli strumenti così come nelle opere d'arte, risultano importanti per trasmettere il messaggio, l'intenzione del progettista. Ma se le opere d'arte fossero descrivibili in modo esaustivo a parole non varrebbe la pena che esistessero, esse devono trasmettere sensazioni in un altro modo, il piacere deve essere percepito.

Se è vero che l'esperienza percettiva è anche un esercizio di capacità intellettuale, allora l'argomentazione critica è un modo per aiutare la consapevolezza di questa attività concettuale, infatti se pensiamo all'architettura, riconoscerne gli aspetti stilistici, le restrizioni sintattiche, le regole, aiuta individuare le opere corrette da quelle un po' meno.

Una maggiore consapevolezza di un fenomeno artistico può provenire dal considerarlo ancorato alle situazioni sociali, umane, della vita quotidiana: cioè in relazione alle semiotiche dell'abitare e del costruire.



Esempi di figure retoriche, per la teoria degli scarti (Gruppo)

Una lettura semiotica di una parte dell'architettura -parte costituita dagli elementi che contribuiscono alla qualificazione di uno spazio architettonico quali sedie, poltrone e sgabelli- suggerisce un inedito approccio alla classificazione dei sedili secondo i principi costruttivi, che travalica l'ordine cronologico in cui sono stati prodotti.

L'utilizzo del quadrato semiotico per stabilire affinità tra classi di oggetti offre nuove possibilità alla comprensione dei significati sociali. Purtroppo, però, attribuire un "senso complessivo" sia ad uno strumento sia ad un'opera d'arte, non è cosa semplice e immediata; permangono infatti molti problemi aperti, il tentativo di questo studio conferma semplicemente che è possibile una certa trasposizione in ambito "architettonico" degli strumenti propri dell'universo linguistico.

rappresenta un'evoluzione in linea diretta della seconda matrice costruttiva, quella identificata con la sedia ad elementi lineari.